Giovedì 9 Giugno 1892

Udine — Anno X — N. 137

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 8.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Tabacco e presso i principali tabaccai.

CHE COSA SI PREPARA?

A tutti coloro i quali a cuor leggero, vorrebbero gettare l'Italia in complicazioni costituzionali di cui non vi ha esempio, si può dedicare, dice la *Riforma*, quanto è avvenuto lunedì a Nancy.

Mentre tutto vi procedeva con una tranquillità relativa, di cui è giustizia lodare popolazione e Governo, l'arrivo improvviso del granduca Costantino è venuto a dare a quelle feste un carattere internazionale, di cui è impossibile disconoscere la gravità.

Il luogo dove le feste avvenivano, i precedenti che le avevano segnalate, le dimostrazioni politiche cui già aveva dato luogo l'arrivo di ospiti slavi, tutto concorreva a creare una situazione già per sè stessa così delicata, che mai più si sarebbe potuto sospettare volesse concorrere ad accentuarla coll'atto più significante, quello Stato di cui è tradizionale la lenta prudenza politica, e che ora specialmente, col Sovrano che lo guida, ha mostrato di non voler mai lasciarsi compromettere al di là di certi limiti che credeva opportuni.

Ebbene, mentre là, dove si sarebbe potuto creder facile qualche improntitudine, si era saputa serbare una calma sufficiente, da parte della Francia, là invece ove era da attendersi l'impassibilità, si è voluto gettare nell'avvenimento la nota stridente. E certo, non per nulla.

Non è infatti che la contemporaneità della intervista di Kiel tolga importanza alla improvvisa visita del granduca Costantino a Nancy; anzi l'accresce. Nè basta il dire che questa visita è appunto destinata a togliere a quella intervista qualunque carattere politico. Che carattere politico l'intervista non avesse, già si sapeva. Piuttosto è a ritenere, dopo ciò, che carattere politico quella intervista possa avere, ma ben diverso da quello che avrebbero potuto desiderare quanti credono che i buoni rapporti russo-germanici siano fondamento della pace in Europa.

Non è infatti fuor di luogo il pensare che quella visita sia stata decisa e fatta, proprio in questa circostanza ed in questo momento, appunto per avvalorare certi discorsi che può tenere all'Imperatore Guglielmo quello Czar che non ha voluto recarsi a Berlino a restituire la visita al suo imperiale cugino, nè prima, nè ora.

Certo nel contegno della Germania non vi è stato nulla in questi ultimi tempi che abbia potuto ferire la suscettibilità della Russia; questa non ha motivo di sorta di lagnarsi del contegno della sua vicina; contegno che non avrebbe potuto essere più corretto, e che avrebbe potuto anche assumere l'apparenza della cordialità, sol che la Russia l'avesse voluto. Ma ciò non basta.

La Russia è in condizione d'aver molti bisogni. Che cosa desidera lo Czar di ottenere, per far persuasa la Germania che, ad onta della visita di Nancy, egli non vuole la guerra? Quali domande, avvalorate dal significato di quella visita, dirigerà lo Czar al giovane Imperatore? E questi, che non ama la Russia, ad onta dei suoi viaggi a Pietroburgo; che si vuole lo abbia lasciato anche comprendere; che è giovane, ardente, impetuoso; che, non più compresso in questi ultimi tempi da una guida altrettanto prudente che esperimentata ed autorevole, si è abituato a vincer meno sè stesso, come accoglierà le eventuali domande dello Czar?

Sono tutti quesiti a cui pel momento non si può dare soluzione, ma che si deve porsi, sol che non si sia ciechi di mente, ed ai quali intanto una risposta complessiva si può dare; questa: che la situazione internazionale è grave, e che qualunque più lieve incidente può compromettertla.

Dato ciò, noi, pensando alle condizioni del nostro paese, possiamo essere tutt'altro che rassicurati. Non indarno, purtroppo, quindici mesi di mal governo hanno scosso e la nostra compagine militare, e il nostro credito all'estero, e la nostra fiducia all'interno. Che se alla nostra debolezza derivata da tutto ciò, dovesse unirsi l'altra derivante da complicazioni costituzionali, il caso sarebbe evidentemente di gran lunga più grave.

E noi dobbiamo credere che ancora la voce del patriottismo abbia nei più tanta forza, da volere che siano evitate.

Cose dell'«altro mondo»

Col titolo «Un paese che si governa senza complimenti» l'*Italia del Popolo* di Milano, ha riprodotto la lettera sgarbatamente laconica, colla quale il signor Blaine, segretario di Stato degli Stati Uniti d'America, si dimette dalla sua carica, e quella del medesimo stile colla quale il presidente della Repubblica, Harrison, dichiara di accettare le dimissioni.

Alle due lettere l'*Italia del Popolo* aggiunge immediatamente una noticina di commento inspirata a quell'americanismo *quand même*, ch'è il debole di quel forte e valoroso giornalista ch'è Dario Papa. Eccola:

«E basta. Senza i ringraziamenti per «bolsi per i servigi prestati, la riconoscenza eterna del paese, la memoria «imperitura del nome, e tutto il profluvio di parole che, in casi simili, fa «consumare nel nostro paese delle risme «di carta e dei litri d'inchiostro.»

Senonchè la *Gazzetta del Popolo* si prende la briga di spiegare le ragioni di quel laconismo poco... europeo, e i lettori le troveranno nel seguente articolo che riproduciamo dall'autorevole giornale torinese.

* * *

«Si era già più volte annunziato che il presidente Harrison, nelle sue aspirazioni alla rielezione alla presidenza degli Stati Uniti, avrebbe incontrato un rivale nel suo ministro per gli affari esteri, signor Blaine.

Ma ripetutamente il ministro, con lettere firmate, aveva negato di commettere un simile atto di... scortesia verso il suo superiore.

Il bello si è, che, tanta è la fiducia degli americani nella sincerità dell'uomo ministro, che le sue lettere non furono credute da anima viva, e molto meno dai suoi amici, i quali continuarono le mene elettorali a suo favore.

Non si comprende come il sig. Harrison, che si sapeva tradito dal suo segretario di Stato, non lo abbia licenziato prima d'ora per non lasciargli in mano i mezzi potentissimi d'un ministero così influente per lavorare *pro domo sua*.

È bensì vero che comprendesi meno ancora come un uomo che aveva l'onore d'essere ministro d'una grande nazione, quale il signor Blaine, abbia fatto due parti in commedia; e come in quella grande nazione trovisi un partito che accetti un sì tristo burlone per candidato alla suprema dignità dello Stato.

La doppiezza del signor Blaine viene anzi registrata da quei repubblicani come una prova d'abilità, ed ammirata!

Cose dell'*altro mondo!*

Comunque sia, giunto il momento in cui le mene de' suoi agenti elettorali gli son sembrate al punto della voluta maturazione, egli ha saltato il fosso, mandando al presidente in questi termini la sua dimissione:

«*Signor presidente.*

«Ho l'onore d'offrirvi la mia dimis«sione dal posto di segretario di *Stato*.

«Lo *stato* degli affari del diparti«mento di *Stato* mi permette di chiedervi «che questa dimissione sia accettata «immediatamente.»

A queste due frasi sgarbate, moralmente e letterariamente, il presidente Harrison ha subito risposto:

«*Signore.*

«La lettera con la quale voi date la «dimissione da segretario di Stato, mi «è pervenuta.

«I termini nei quali voi esprimete «il vostro desiderio son tali che non «mi lasciano altra alternativa che di «accedervi immediatamente.

«La vostra dimissione è quindi accettata.»

La risposta vale la botta. Laconismo su tutta la linea.

Harrison e Blaine appartengono entrambi al partito *repubblicano*. È possibile che la sbissura provocata dall'ambizione e dall'arti del Blaine, abbia per risultato il trionfo del contrario partito democratico. Ma siccome anche questo è scisso, restano aperte al Blaine non poche probabilità.

All'assoluta mancanza di scrupoli, costui congiunge il programma più audace e pericoloso per la pace fra l'Europa e l'America.

La bandiera del pan-americanismo ch'egli ha tentato d'innalzare come ministro, sarebbe anche la sua *da presidente*.

Non solamente i possedimenti che gli Europei tengono ancora nelle Americhe (Canadà, Columbia inglese, Cuba, Portorico, Giammaica, etc.) sarebbero in cimento, ma l'autonomia delle stesse repubbliche delle Americhe centrale e meridionale.

La nomina del Blaine, in una parola, sarebbe quella d'un Mackinley politico, d'un Barnum diplomatico.»

I sussidi e le gratificazioni ai maestri elementari e la ricchezza mobile.

Ai maestri elementari, i quali, come pur troppo sappiamo tutti, non versano in floride condizioni economiche, vengono dal Ministero dell'istruzione pubblica accordate di quando in quando delle piccole somme a titolo di sussidio.

Gli agenti delle imposte, che vedono sempre un ente tassabile anche quando non c'è, salvano questi sussidi allo stipendio dei poveri maestri per renderlo imponibile, perchè da sè stesso non lo sarebbe stato.

Ciò non è davvero consono allo spirito della legge, e conduce alla grave conseguenza di rendere per taluni maestri dannoso, anzichè benefico, il sussidio, giacchè la sua concessione determina la tassabilità dello stipendio che altrimenti non lo sarebbe, ed obbliga il concessionario al pagamento dell'imposta in una somma che, se non supera, eguaglia spesso l'ammontare del sussidio medesimo.

Fortunatamente il Ministero delle finanze ha pensato a togliere questo grave inconveniente ed ha rammentato agli agenti delle imposte che se possono ritenersi come aumento di stipendio e quindi tassabili le rimunerazioni e le gratificazioni perchè date come compenso di speciali servizi prestati, altrettanto non può dirsi dei sussidi che vengono accordati per speciali riguardi di commiserazione od a sollievo di grandi sventure; qui non c'è reddito ed è ingiusto l'assoggettarli all'imposta.

I maestri elementari sta bene che debbano essere trattati alla stregua di ogni altro contribuente, ma di fronte ad essi, come a tutti gli altri, la legge deve avere una retta applicazione, e non è lecito rendere più grave la condizione loro con ingiuste tassazioni, pericolo che ora — come abbiamo detto — è stato saviamente rimosso.

Un'altra sconfitta dei croati nell'Istria

A Veprinaz, un'altra cittadella del partito croato nell'Istria, il partito nazionale riportò una splendida vittoria nelle elezioni comunali, che testè ebbero luogo colà. Ecco cosa scrive in proposito l'*Istria* di Parenzo:

«Il partito istriano, dopo un'accanita lotta che durò due giorni, cioè li 23 e 24 maggio, spuntava con schiacciante maggioranza. Tutti i tre corpi elettorali appartengono ora al partito istriano diretto dal signor C. Andreicich, membro del Consiglio agrario provinciale. La vittoria nel primo e secondo corpo elettorale, si deve ascrivere in prima linea ai possidenti forestieri tedeschi di quella parte del circondario di cura Abbazia, che appartiene al Comune di Veprinaz, ed i quali votarono compatti per la lista istriana. Persino la Meridionale, che mai prese parte alle elezioni politiche, delegò il suo rappresentante alla votazione.

Era tempo per questo risveglio, perchè l'amministrazione comunale croata era in decadenza, ed il Comune indebitato e già si presagiva l'introduzione delle addizionali, che il fortunato Comune giammai conobbe, avendo sufficienti rendite dagli immensi possessi consistenti fra altri in circa 6000 jugeri di bosco, di cui l'esercizio è regolato da piani economici. Basti dire che che anni addietro il Comune di Veprinaz aveva in contanti circa 60,000 fiorini, ed oggi si è ridotto con debiti, sono da pagarsi persino le imposte arretrate per alcune migliaia di fiorini! Il comune di Veprinaz è piccolo, conta circa 2000 abitanti, e tutta la spesa corrente annuale non sommava a 1000 fiorini.

Si dice che il partito starcevicìano, con a capo il parroco Miho Laginja, cugino dell'omonimo deputato croato, assistito dal segretario comunale e dal bonzolo, presenterà ricorso contro la validità delle elezioni che seguirono sotto la direzione del Commissario dott. de Manussi, ed è perciò prevedibile che l'esito del ricorso sarà negativo e non cangerà minimamente l'attuale risultato delle elezioni, frutto di serietà e di costanza.

Intanto siamo lieti di annunziare che venne eletto a podestà il signor Andreicich, fior di galantuomo, bravo amministratore, e amante del quieto vivere e della pace fra tutti gli istriani. Al suo lato ha poi come primo consigliere, il signor Enrico Palen, viennese ed ingegnere, proprietario della *Villa Triestina*.

Tutto ciò c'induce a ritenere ed a sperare un nuovo ristoro per le finanze del comune, e di concordia fra quei bravi borghigiani.»

Per l'elettività del sindaco

Martedì si è riunita la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge Santini e Pinchia per il sindaco elettivo. Parteciparono alla discussione tutti i commissari.

L'on. Spirito fu eletto presidente e l'onorevole Stelluti Scala segretario.

Ad unanimità fu accettato il criterio di estendere a tutti i comuni la riforma del sindaco elettivo, e fu accolto il principio di applicare immediatamente la legge in caso di vacanze dei posti di sindaco.

In ballottaggio con Santini fu eletto relatore l'on. Pinchia.

Il principio della fine?

Telegrafano da Marsiglia:

Vi segnalo un articolo del *Petit Marseillais* intitolato il *Principio della fine*, che è molto commentato in questa città, porto principale della Francia.

L'articolo conclude così, dopo aver fatto un confronto fra la situazione morale reciproca degli eserciti francese e tedesco:

«Laggiù oltre Reno le popolazioni insorgono contro il militarismo, dall'altro lato delle Alpi l'opinione pubblica in rivolta abbatte i ministeri che si ostinano negli armamenti; qui noi sopportiamo allegramente le nostre gravezze senza affaticarci affatto, e sempre più si restringono i legami fra esercito e popolo. Constatiamo senza aggiungere parola.»

L'AMBASCIATORE NIGRA membro dell'Accademia di Vienna

L'ambasciatore italiano Nigra è stato nominato membro dell'Accademia delle Scienze di Vienna.

La *Neue Freie Presse* lo festeggia con uno splendido articolo, chiamandolo il migliore allievo di Cavour, destinato ad occupare all'Accademia il posto del celebre Michele Amari.

Lo esorta a pubblicare la storia dei tempi di Cavour, adempiendo così un desiderio del maestro.

Ora che sono passati i giorni in cui gli italiani condannati dalla politica snudavano la spada per la patria lasciando arrugginire la penna, tale pubblicazione sarebbe più opportuna che mai.

Il poco finora pubblicato degli scritti di Cavour, ci fa comprendere quanto grave sia stata la sua perdita per l'Europa; egli avrebbe dato a questa parte del mondo una forma più moderna, più libera, più umana, lottando con Bismarck pel principio di nazionalità, contro di lui in favore del libero scambio dei popoli.

Disordini nel Marocco

Le fortificazioni di Tangeri

Sicilia da Fez!

Seimila soldati partiranno da Tangeri per occupare il distretto di Anduera ove sono scoppiati disordini provocati da Andhaman. Due mila soldati rimarranno probabilmente di guarnigione a Tangeri.

L'ambasciatore inglese a Parigi suppone che sia intenzione del sultano di fortificare Tangeri. Chiede l'istituzione a Tangeri di un corpo di polizia con ufficiali europei.

Un suicida a 106 anni

A Jekaterinoslaw in Russia, un vecchio di nome Alessandro Guglielmo Bilan, si è suicidato all'età di 106 anni.

Lasciò una lettera diretta ad un nipote, nella quale dichiara che si è data la morte, sembrandogli troppo insipida e noiosa la vita oggi, in confronto a quello che era per lui settanta od ottant'anni fa.

LA DECAPITAZIONE DELLA MOGLIE

Lunedì alle Assise di Frosinone è terminata una grave causa che ebbe a suo tempo una terribile e tragica eco su tutti i giornali d'Italia.

Certo Martucci Giuseppe di Acuto, paesello del mandamento di Anagni, il 15 luglio 1890 verso le 8 e mezzo del mattino, mandava per mezzo di certa sua zia Anna Oliva Longo ad avvertire il sindaco del paese che avesse mandato i carabinieri a prendere la moglie perchè l'avrebbe uccisa.

Il povero sindaco corse alla sua casa, gli promise di scrivere in Anagni per chiamare i carabinieri, non essendovene in Acuto, e si fece promettere da lui di attendere la loro venuta. Non avendo potuto i carabinieri muoversi da Anagni il sindaco telegrafò al sottoprefetto, al prefetto, al Ministero perchè provvedessero.

Il Martucci intanto si era chiuso in casa barricando tutte le porte ed aveva rifiutato di aprire a tutto il popolo che accalcandosi intorno alla casa reclamava la moglie.

I carabinieri non venivano: il Martucci intanto si abbandonava a copiose libazioni di vino: un testimonio lo ha visto a prima mattina tracannar di seguito 12 bicchieri di vino.

La sottoprefettura, la prefettura, il ministero nulla rispondevano ai telegrammi.

Alle due del pomeriggio il popolo erompeva in un grido d'indignazione perchè ad una delle finestre della casa si era affacciato il Martucci con la camicia intrisa di sangue ed aveva mostrato al popolo inorridito la testa sanguinante della moglie dicendo: Volete mia moglie? Eccovela.

Il popolo aveva irrotto nella casa sfondando le tre porte ermeticamente chiuse e penetrato nella camera da letto aveva visto questo tragico quadro rembrandiano.

La stanza da letto era al buio: sul letto disfatto intriso di sangue era il monco cadavere della moglie: il pavimento era tutto nero di sangue: ai piedi del cadavere ardevano tre lumi, al capo del letto una mite immagine del Bambino era tutta maculata di sangue; in mezzo alla stanza alta, tragica, con gli occhi quasi fuori dell'orbita troneggiava la figura del Martucci che nella destra teneva ancora afferrata pei capelli la testa della moglie e nella sinistra stringeva un così detto *roncio potatore* tutto sgocciolante sangue.

Per intimidirsi il furibondo furono spianati i fucili: si sparò un colpo di rivoltella.

Il disgraziato Martucci intimorito si ammansì, chiese grazia della vita e si consegnò al popolo che lo legò ed ubbriaco fradicio in istato da non potersi sorreggersi lo trascinò legato alla camera di custodia.

Ivi egli nella esaltazione raccontò pensieroso, ma nè pentito nè dolente,

il tragico fatto dicendo essere stato costretto ad agire come aveva agito perchè diversamente la moglie avrebbe ucciso lui perchè era una « settaria, » una « repubblicana » ed aveva avuto incarico di attentare alla vita sua.

Questa causa ha dato luogo ad una larga disputa fra il perito dell'accusa professor De Pedys e quello della difesa, signor Cervelli, tenente.

Questi sosteneva che l'imputato era pazzo e di contrario avviso fu il De Pedys.

Il Cervelli prendendo argomento da tutta la vita dell'imputato e dagli episodii del tragico fatto, sostenne con rara dottrina la sua tesi.

I giurati però, non concessero che le attenuanti e la Corte condannò a trent'anni di reclusione il Martucci.

Difese con calore ed efficacia l'imputato l'avvocato Cesare Bragaglia.

CALEIDOSCOPIO

I medici d'altri tempi.

Una recente publicazione di Alfredo Franklin sulla vita privata dei tempi passati, contiene dei particolari preziosi sovra i passati seguaci di Esculapio, e sui loro metodi di cura.

L'autore asserisce che essi andavano sempre attorno muniti d'un calendario per poter stabilire se la luna era propizia alla cura e alla guarigione degli ammalati ch'erano chiamati a visitare.

Il medico chiamato presso il letto d'un infermo, cominciava a far la sua diagnosi e poi consultava lo stato del cielo. S'egli si trovava per esempio davanti ad un caso di malattia di petto, e che la luna fosse stata nella costellazione del Cancro, il bravo dottore si guardava bene dal fare un'ordinazione qualsiasi prima che la *casta diva* non avesse cambiato posizione.

Secondo quei dottori, gli astri aveano un'influenza grandissima sovra le piante medicinali; gli effetti delle quali variavano radicalmente a seconda che le piante stesse fossero state raccolte in luna piena o durante il primo quarto.

Bastava che una pianta qualunque avesse nel suo aspetto qualche rassomiglianza — il più delle volte immaginaria — con gli effetti esterni d'una malattia, perchè venisse subito considerata come efficace a curare un tale morbo.

L'*echium vulgare*, per esempio, essendo macolato come la vipera, era statto battezzato come pianta viperina e veniva prescritto contro il morso dei serpenti; la *polmonaria*, in causa del suo nome era ordinata contro le affezioni polmonarie, ed il succo giallastro che se ne traeva, si riteneva come efficacissimo contro le malattie del fegato.

Questo ramo di scienza medica si chiamava *la dottrina dei segni caratteristici.*

I medici antichi attribuivano inoltre una grandissima importanza ai giorni pari o impari.

E pensare che contuttociò non moriva certo un maggior numero di persone di quello che ne muoia attualmente!...

×

Un incidente del pellegrinaggio a Caprera.

Un garibaldino, nel ritornare a bordo, mise un piede in fallo e cadde in mare. Due marinai si slanciarono al suo soccorso e riuscirono a ripescarlo.

Il garibaldino, quando cadde nell'acqua, aveva una pipa fra i denti; quando fu ripescato, egli conservava sempre la pipa in bocca, non avendo voluto rinunziarvi, mentre correva rischio di andarsene all'altro mondo.

×

Pare dunque che Ernesto Rossi voglia presentarsi candidato alle prossime elezioni politiche.

Egli farà un giro artistico, per guadagnarsi i voti, rappresentando le migliori opere del suo repertorio.

Non per diminuire i meriti personali dell'insigne tragico, ma certamente egli, a Montecitorio, starebbe come in casa sua.

Sul grande palcoscenico della vita politica, non gli potrà mancare l'applauso, e farà una buona figura accanto ai filodrammatici che empiono gli stalli.

×

Sangue freddo tedesco.

Mentre la chiesa della S. Croce in Dresda era piena di devoti, scoppiò un incendio nella chiesa stessa e precisamente nel coro. Benchè tutti gli astanti sapessero che la chiesa bruciava, rimasero fermi e seduti ai loro posti in seguito ad invito del predicatore fiduciosi nel pronto arrivo dei vigili.

Effettivamente entro tre minuti erano giunte le prime pompe e mentre il predicatore continuava la sua omelia, i vigili spensero l'incendio. Rimasero distrutti il coro e l'ingresso di legno al campanile, senza che quei bravi tedeschi perdessero il loro proverbiale sangue freddo.

×

È aperto il concorso per la parte di Cleopatra.

A New York, nell'anfiteatro dell'Eldorado, si sta montando un ballo: *L'Egitto attraverso i secoli*, in cui naturalmente Cleopatra avrà una parte importante.

Ora, per trovare una Cleopatra degna di figurare nel grande spettacolo, la direzione ebbe l'ingegnosa idea di aprire un « concorso della bellezza » con un premio di 5 mila lire, più la scrittura per la stagione a condizioni ottime.

Le più belle donne d'America possono prendere parte a questo concorso, mandando la loro fotografia.

×

I versi.

Una poesia bellissima di Annie Vivanti.

Morgana.

Adolescente e gracile, la Gloria,
La terribile e bella, io guardò,
E via per balze e vette e precipizi
Lo trascinò!

Lo trascinò pallido ed esultante
Dietro il fruscio delle sue vesti d'or,
Gittandogli qual lampo il suo sorriso
Promettitor.

E traverso lo scherno e la miseria,
Tra la fame e l'infamia egli passò:
Sentendo l'ali e misurando il cielo
S'inabissò.

E la morte e l'oblio l'han soffocato
Mentr'egli ancora all'immortalità
Gridava il nome suo. Povero nome
Che niuno sa!

×

La data storica.

9 giugno (1155). In piazza del Popolo a Roma muore sul rogo Arnaldo da Brescia, per ordine di papa Adriano IV.

×

Un pensiero al giorno.

Se le donne sapessero quanta forza s'asconda nella dolcezza, e se gli uomini sapessero quanta potenza si celi nella volontà, tutta la società umana sarebbe felice e forte.

×

La sfinge. Monoverbo.

T RE R

×

Per finire.

Dal tabaccaio.

Un signore torna frettoloso.

— Scusi, le ho dato una doppia lira invece d'una lira..

— Niente affatto.

— Perbacco! ci tenevo, perchè quella moneta era falsa, e dovevo...

Il tabaccaio, premuroso:

— Eccola!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Buttrio, *9 giugno.*

Bachi e campagne.

I bachi sono ormai prossimi al bosco, anzi qualche partita ha già dato il bozzolo. Le lagnanze furono poche e lievi, ma il raccolto qui sarà al certo scarso per la poca quantità di seme messo a schiudere, e per le decimazioni fatte in seguito in vista della poca promettenza della foglia. Ora questa s'è rimessa bene, e ve ne sarà d'avanzo.

Il frumento ha un bellissimo aspetto, quantunque un po' tardivo: e se la stagione lo favorirà ancora, s'avrà un buon raccolto. Le viti pur bene.

Dunque speranze, speranze e speranze! Purchè non vengano, come troppo spesso succede, distrutte da qualche brutta realtà. A.

Monumento a Paolo Sarpi. I giornali di Venezia assicurano che il monumento a fra Paolo, il grande Consultore della Repubblica, ch'ebbe i natali nella nostra Provincia, verrà inaugurato in quella città in campo Santa Fosca, il 20 settembre prossimo.

Consiglio di leva. Seduta dei giorno 6, 7 e 8 giugno:

Distretto di San Daniele

Abili di prima categoria	N.	133
Abili di seconda categoria	»	1
Abili di terza categoria	»	91
All'Ospitale	»	11
Riformati	»	41
Rivedibili	»	35
Cancellati	»	19
Dilazionati	»	17
Renitenti	»	86
Totale	N.	434

Annegamento. Verso le ore 1.30 pom. del 7 corr. nel molino dei fratelli Collavini fu Nicolò, detto *Molino di Colò* in Rivignano, la bambina undicenne Collavini Santa di Ferdinando, affetta da epilessia fin dalla nascita, cadde accidentalmente nella roggia ove rimase annegata.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

CRONACA CITTADINA

Friulani premiati a Palermo. Jeri nell'elenco ufficiale dei nomi degli espositori friulani premiati a Palermo, il proto ci ha fatto uno dei soliti tiretti, saltando tre dei premiati. Ripariamo alla involontaria ommissione.

Mobili ed arredi — Brusadini Antonio, Pordenone, e Candotti Simone, Ampezzo, medaglia di bronzo.

Credito della cooperazione — Cassa cooperativa di Buttrio in piano, medaglia di bronzo.

Il cav. Francesco Poletti, Preside del nostro Liceo, è stato collocato a riposo con disposizione contenuta nel *Bollettino* di ieri del ministero della istruzione pubblica.

Il cav. Poletti trovasi a Udine da venticinque anni, essendovi stato mandato dal Ministero nella primavera del 1867 per riordinare i Ginnasio-Liceo.

Uomo di forti studi e di principi schiettamente liberali, seppe acquistare subito le simpatie della cittadinanza, che più d'una volta lo mandò a sedere nel patrio Consiglio, ove portò largo patrimonio di pratiche cognizioni nelle questioni attinenti alla pubblica istruzione, per modo che fu anche eletto a far parte della Giunta.

È della cittadina rappresentanza avrebbe ancora continuato a far parte, se le sofferenze fisiche da cui fu travagliato in questi ultimi anni, non lo avessero deciso a presentare le dimissioni, e ad insistervi.

Il prof. Poletti fa parte tuttora della Commissione civica agli studi, e noi speriamo che in quel posto egli possa ancora per lunghi anni portare il contributo della sua dottrina e della sua attività.

Per chi vuole recarsi in Rumania. Fu fatto nuovamente divieto alle Società di navigazione e ai capitani marittimi di ricevere a bordo passeggeri diretti nello Stato rumeno, se privi di passaporto regolarmente legalizzato, annunziando che, verificandosi ciò, i passeggeri saranno fatti sbarcare in qualunque porto.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel maggio 1892:

da L.	1 a 4	N.	193	per L.	579.—
» »	4 a 5	»	160	» »	647.70
» »	5 a 8	»	212	» »	1104.—
» »	8 a 10	»	46	» »	370.—
» »	10 a 15	»	20	» »	211.—
» »	15 a 30	»	7	» »	113.—
» »	30 a 40	»	1	» »	30.—
» »	40 in su	»	—	» »	—.—
» »	3 a 5	»	12	» »	41.05
con razioni alimentari presso la cucina popol.					
	Totale	N.	640	L.	3095.75

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 5 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
» 5 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri	L. 115.—
Billia dott. Giov. Batt.	» 12.—
Commercianti vari (quota del primo semestre 1892 per l'abolizione delle regalie)	» 400.—
Monte di Pietà	» 450.—
Totale	L. 977.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Un accidente alla Stazione. Iersera alle ore 5 e mezza allo scalo ferroviario il fuochista Roatti Angelo d'anni 26, attraversando imprudentemente il binario mentre alcuni carri erano in movimento, venne preso fra due repulsori, riportando grave contusione al fianco destro.

Venne subito trasportato nella propria abitazione ove ebbe le prime cure mediche. Si ha fondata speranza che le conseguenze non saranno letali.

Morte improvvisa. Iersera, verso le ore 5, moriva improvvisamente nella propria camera da letto e seduto sopra una sedia, certo Agostino Bertuzzi, già misuratore di granaglie, nell'età d'anni 83.

Il Bertuzzi era padre del segretario comunale di Moruzzo e del vicario di Ravosa.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « I Promessi sposi »	Ponchielli
3. Waltzer « Spagna »	Waldteufel
4 Finale II « Ebreo »	Apolloni
5. Centone « Faust »	Arnhold
6. Polka	N. N.

Teatro Minerva. Domenica ventura, il Circolo filodrammatico friulano, in unione alla Società corale Mazzucato, rappresenterà *La Maridarole*, scene campestri, divise in tre parti ed in dialetto friulano, del socio signor Francesco Nascimbeni, con cori e villotte musicate, attenendosi allo stile dei canti popolari del Friuli, dal m. Franco Escher, e già rappresentata con successo nello scorso aprile al Politeama Rossetti di Trieste.

Ricordo marmoreo al professor Turazza, da erigersi nel recinto dell'Università di Padova.

II. Lista di offerenti: Ing. Vincenzo Canciani: L. 10.00 Ing Girolamo Puppati: L. 10.00 Ing. Cav. Osvaldo Cappellari: L. 5.00. Totale L. 25.00.

Importo totale della prima e seconda lista L. 75.00.

Le offerte possono essere depositate presso il locale Ufficio del Genio Civile.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte della co. *Fides Colloredo di Mels:*

Famiglia co. Trento lire 5, Braida Anna e famiglia 3.

di *Carolina Gosetti* nata *Talamansi:*

Billia dott. Giov. Battista lire 2, Alessi Ernesto 1, Bruggera Filippo 1, Baldissera dott. Valentino 1.50, Misani cav. prof. Massimo 1, Muzzolini Giorgio 1, Colombatti avv. Gustavo 1, Celotti cav. dott. Fabio 1, Minisini Francesco 3, Baschiera avv. Giacomo 1, Vatri avv. Daniele 1, Morpurgo Carolina e famiglia 5.

di *Orsola Roner-Billiani:*

Ortega Pietro lire 1.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. XXXVI° elenco:

Somma antecedente, lire 1781.37.

Trezza cav. comm. Cesare, nobile di Musella, lire 50, r. Istituto tecnico di Udine, a mezzo del signor Pepe 2.

Foglia di gelso con bacchetta da lire 2 a 3 al quintale.

Senza bacchetta da lire 3.25 a 5 al quintale.

Ospizi marini. Le domande per concorrere ai bagni gratuiti di Lido si ricevono presso la locale Congregazione di carità sino al 10 giugno corrente.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	12.— a 12.30
Frumento al Quit.	»	da »	22.75 a 23.—

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	0.— a 0.—
Galline	»	da »	1.10 a 1.15
Polli	»	da »	1.— a 1.15
Anitre	»	da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	»	da »	0.— a 0.—
» (femmine)	»	da »	0.— a 0.—
Oche vive	»	da »	0.60 a 0.—
Oche morte	»	da »	0.— a 0.—

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint.	da »	5.50 a 5.75
Fieno II.	»	da »	0.— a 5.—
Altissima	»	da »	0.— a 0.—
Erba Spagna nuova	»	da »	4.— a 4.30
» vecchia	»	da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	»	da »	5.— a 5.15
Legna tagliate	»	da »	2.30 a 2.40
Legna in stanga	»	da »	2.— a 2.20
Carbone I. qualità	»	da »	7.— a 7.30
Carbone II.	»	da »	5.60 a 5.80

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg.	da »	1.60 a 1.65
Burro del monte	»	da »	1.70 a 1.80
Formaggio (del monte	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	»	da »	1.25 a 1.50
Formelle del piano	»	da »	0.— a 0.—
Uova al 100	»	da »	4.50 a 4.75

Erbaggi e Frutta

Asparagi	al Kg.	da »	0.35 a 0.40
Patate fresche	»	da »	0.20 a 0.—
Piselli freschi	»	da »	0.10 a 0.22
Tegoline	»	da »	0.50 a 0.60
Erbette	»	da »	0.— a 0.12
Carciofi al 100	»	da »	0.— a 2.—
Fragole (nostrane	»	da »	1.— a 1.20
Fragole (Treviso	»	da »	0.— a 0.
Ciliegie	»	da »	0.08 a 0.40

NB. Il mercato granario ad eccezione di poco granoturco, è quasi vuoto.

Aspettiamo la segala.

I prezzi del frumento, sono quelli fatti sui granai e di partite inferiori a 50 ettolitri. Quelle partite maggiori, non essendo ricerche, si pagano a prezzi minori.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 6 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorn. 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	750.0	750.8	751.8	750.2
Umido relat.	72	54	80	64
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	SW	SW	E
Vento (vel. Kilom.	1	1	1	2
Term. centigr.	16.8	18.8	17.4	19.1

Temperatura (massima 21.6
(minima 15.4

Temperatura minima all'aperto 12.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 8 Giugno 1892.

Tempo probabile

Venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo vario con temporali.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 8 giugno

Zanier Caterina fu Giacomo, domestica di Udine, assolta dalla imputazione di omicidio colposo, per non provata reità.

Ferigo Gerardo fu Pietro, macellaio di Tarcento, 5 mesi di detenzione per bancarotta semplice.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 8.

Presidenza Biancheri.

Giolitti risponde a Caldesi e Imbriani sui modi inumani della pubblica sicurezza verso alcuni cittadini del circondario di Lugo, prima e dopo l'arresto, dichiara che l'autorità di pubblica sicurezza afferma che i fatti stessi non sono veri, e perciò ha presentato formale querela per diffamazione contro gli autori delle accuse. Non può davanti al giudizio iniziato fare apprezzamenti.

Caldesi prega di sollecitare il processo.

Dopo pratiche di secondaria importanza, si discute il progetto per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi.

Bettolo combatte le sovvenzioni perchè non giovano allo sviluppo della marineria e non debbano accordarsi se non ai servizi di indole postale e politica.

Galli, dichiarasi favorevole alle sovvenzioni. Confuta Bettolo, dimostrando come le Compagnie italiane debbano solo alla sovvenzione di aver potuto rendere al commercio notevoli servizi.

Invita il Governo a non dimenticare che l'Austria sovvenziona fortemente il Lloyd e ci chiude quasi in un cerchio di ferro pregiudicando gli interessi di Venezia, di Genova e di tutti gli scali marittimi.

Lamenta che non si sia discussa addirittura la nuova convenzione, nondimeno voterà la legge, per quanto siensi stabiliti nuovi servizi senza tener conto di alcuni interessi dell'Adriatico e dimenticando una diretta comunicazione fra le Indie e Venezia.

Dopo una raccomandazione di Sciacca, Finocchiaro Aprile risponde a Galli che la nuova proroga utile ha pregiudicato; le nuove linee furono imposte da tassative deliberazioni della Camera.

Risponde a Bettolo che l'Italia non può abbandonare il sistema delle sovvenzioni anche in vista di interessi politici e per mantenere comunicazioni frequenti colle nostre isole.

Consente con Bettolo nella necessità che l'assistenza dello Stato non turbi l'iniziativa privata e quando si rifaranno i capitolati, terrà conto di questa necessità.

Conclude assicurando Galli che al Governo stanno a cuore le sorti della navigazione dell'Adriatico e non mancherà di soddisfare ai voti delle popolazioni di cui Galli si è fatto interprete e dà la notizia che il Governo ha ottenuto che la Navigazione Generale costituisca un servizio pel trasporto dei vini dalla Sicilia e dalle Puglie nei porti francesi di Cette, Bordeaux e Havre con tariffe notevolmente ribassate e che questo servizio nulla costerà allo Stato.

Si fanno altre raccomandazioni, quindi il relatore Cocco-Ortu difende la proposta proroga.

Dopo altre raccomandazioni il progetto viene approvato con voti 259 contro 56; e comunicate alcune interrogazioni si leva la seduta.

OGGI E DOMANI a Montecitorio

Telegrafano da Roma, in data di ieri:

Si può essere certi che la discussione sul progetto d'esercizio provvisorio alla Camera non terminerà domani. Gli oratori inscritti a parlare pro e contro sono venticinque, e alcuni faranno dei lunghi discorsi: inoltre vi sarà lo svolgimento di vari ordini del giorno e vi saranno le dichiarazioni del Governo: perciò si può calcolare che ne avremo almeno per due giorni, se non per tre; quantunque però molti propendano per l'idea di abbreviare la discussione per quanto sarà possibile.

Gli amici del Ministero ritengono per certo che questo avrà la maggioranza.

* *

L'ordine del giorno inviato dall'on. Musei alla presidenza della Camera afferma la necessità di una finanza e di una politica democratica, la quale rag-

giunga il pareggio del bilancio senza nuove imposte e con economie anche sui bilanci militari. Afferma anche la necessità di ricostituire i partiti politici.

Ed dice che è interesse della democrazia non ostacolare l'appello al paese.

L'ordine del giorno porta la firma di Mussi, Colajanni, Bussetti, Tassi, Vischi, Barzilai, Engel, Severi, Pais, Stelluti-Scala, Panizza Giacomo, e Tabacchi.

Vi si aggiungeranno però altre firme di deputati dell'Estrema, che oggi erano assenti da Roma, e vi faranno pure adesione alcuni deputati della Sinistra.

I MESI ELETTORALI

A quelli che vorrebbero fare in luglio le elezioni perchè ciò servirebbe ai loro interessi di partito, o meglio di camarille, è opportuno ricordare che le dieci elezioni politiche fatte in Italia dal 1861 in poi, non si fecero mai nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre.

Nel 1861 si fecero in gennaio; nel 1865 in novembre; nel 67 in febbraio; nel 70 in novembre; nel 74 in novembre; nel 76 in novembre; nell' 80 in maggio; nell' 82 in novembre; nell' 86 in maggio; e nel 90 in novembre.

SCIOPERO A VENEZIA

In seguito al licenziamento di due operai, che il Direttore non volle riammettere in servizio malgrado le istanze dei compagni, ieri scioperarono tutti gli operai e le operaie del Cotonificio di Venezia.

Si vocifera che il Direttore chiamerà operai ed operaie a ritirare le loro mercedi, e quindi chiuderà lo Stabilimento.

Una congiura contro lo Czar. Arresti in massa, perquisizioni, ecc.

A Pietroburgo, Mosca, Odessa, Kiew, Charkoff e altre importanti città russe, vennero domenica fatte contemporaneamente innumerevoli perquisizioni e arresti.

Quasi tutti gli imprigionati sono giornalisti, studenti e studentesse d'Università.

Fu arrestato anche il noto tipografo libraio Brianischkoff. Nella sua stamperia furono sequestrati pacchi di manifesti nichilisti diretti ai contadini russi.

La polizia pretende di aver scoperto così una nuova organizzazione nichilista, che prepara un attentato allo Czar al suo ritorno da Copenaghen.

Al confine della Polonia russa i gendarmi arrestarono domenica notte, mentre tentavano di varcare la frontiera russa, quattro studenti polacchi, che portavano nascosti sotto i vestiti dei pacchi di manifesti rivoluzionari.

INONDAZIONE IN AUSTRIA

Per le dirotte e continue pioggie sono straripati in molti punti il Danubio ed i fiumi confluenti.

La bassa Austria è minacciata grandemente. Sono caduti dei ponti e sommersi dei mulini. Gli abitanti di Palkau si salvarono sui tetti; caddero tre case di quella borgata e si deplorarono 12 morti.

Molte campagne sono completamente rovinate. La violenza dell'acqua è tale che sradicò degli alberi di sessant'anni. I danni sono colossali.

La farina ed il vino nell'intera plaga sono distrutti.

Anche i dintorni di Vienna sono inondati. Il Danubio che attraversa la città è straordinariamente gonfio.

La pioggia dirotta continua ed il Danubio cresce in modo spaventoso.

Un fulmine che uccide una intera famiglia

Telegrafano da Vienna in data del 7:

Ieri a Kionberg, paesello romantico frequentatissimo dai touristi, un fulmine entrò nella casa della famiglia del contadino Hagenhubeer, mentre stavano raccolti a tavola pranzando tranquillamente. Esso uccise il marito, la moglie e sei figli dai tre ai quattordici anni di età. La casa s'incendiò e rimase completamente distrutta.

I cadaveri furono poi tratti fuori dalle macerie carbonizzati.

Un fatto misterioso

Ieri a Napoli è accaduto un fatto misterioso. Un individuo lasciò in carrozza una donna mentre andava a cambiare un biglietto onde pagare il vetturino. L'individuo non ricomparve. Il vetturino stanco di aspettare si avvicinò alla donna. Questa era morta. La donna fu trasportata alla questura.

Venne identificata per certa Maria de Champs domestica.

La questura indaga per scoprire il mistero.

Anatolio De La Forge

Il telegrafo ha recato la dolorosa notizia della morte di Anatolio De La Forge, in seguito ad un colpo di apoplessia. Aveva 71 anni.

Questa morte ha prodotto a Parigi una forte impressione. E non minor dolore viene a suscitare in Italia, di cui era sincero ammiratore e caldo amico.

Il De La Forge era uno dei più noti pubblicisti francesi. Fu prima giornalista nell'*Estafette* e nel *Siècle*, e poi prefetto dell'Aisne nel 1870, al tempo della guerra contro la Prussia.

In quella città egli organizzò una accanita resistenza, e rimase ferito ad una gamba. Il nemico fu però obbligato a ritirarsi su Laon.

Questo atto eroico gli valse la Legion d'onore e un voto di lode dal governo della difesa nazionale. Dopo la guerra fu prefetto nei Bassi Pirenei.

Dopo venne eletto deputato e coprì importanti cariche, fra cui quella di direttore della stampa del ministero Dufaure. Era un grande amico di Garibaldi. Lascia parecchie opere, fra cui talune riguardanti l'Italia.

Gli italiani perdono in lui uno strenuo propugnatore della amicizia delle due nazioni; la causa della libertà e del progresso, un valoroso combattente.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I prefetti a Roma

Continuano ad arrivare i prefetti chiamati dal Ministero. Ricevono le istruzioni dell'on. Giolitti, e poi ripartono.

Manovre navali e militari

Le manovre della squadra navale venturo quest'anno rinviate. Si faranno invece delle piccole esercitazioni.

Pare che dopo le grandi manovre nell'Umbria, si farà una grande rivista a Foligno, alla quale assisterà il Re.

Ricotti ai forti alpini

Il generale Ricotti, attualmente a disposizione del Ministero, durante l'estate farà un viaggio di ispezione ai forti alpini.

La malattia dell'on. Ellena

L'on. Ellena ebbe un leggero miglioramento.

Il trattato italo-svizzero

Il Consiglio nazionale riunito a Berna, dopo lunga discussione, ha approvato il trattato italo-svizzero con voti 85 contro 13.

È morto Emin Pascià

Berlino 8 — Il *Berliner Tagblatt* ha da Zanzibar che Emin pascià è morto.

La lettera di Cernuschi

La *Justice* ha un articolo col quale approva la lettera scritta da Cernuschi alla *Republique française*, e prevede che il primo atto della repubblica d'Italia sarà l'insediamento del Papa al Quirinale. *(Aspetta caval!...)*

La guerra nel Venezuela
Una battaglia di quattro giorni

Nuova York 8 — Si ha da Venezuela che le truppe del presidente Palacio furono battute presso Valencia in un combattimento che è durato quattro giorni.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *9 giugno 1892.*

	1 giug.	2 giug.	3 giug.	4 giug.	6 giug.	7 giug.	8 giug.	9 giug.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.1/2	94.50	94.50	94.60	94.50	94.50	94.60	94.40
» fine mese aprile	94.50	94.60	94.65	94.65	94.65	94.55	94.66	94.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	309.—	305.—	303.—	303.—	303.1/2	303.1/2	303.1/2	303.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	482.—	482.—	481.—	482.—	482.—	482.—	483.—	482.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—	488.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	450.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1325.—	1380.—	1350.—	1350.—	1340.—	1340.—	1340.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—	249.—	248.—	250.—	253.—	252.—	257.—
Società Tramvia di Udine	85.—	65.—	85.—	85.	85.—	85.—	85.—	86.—
» ferrovie Meridionali	670.—	670.—	671.—	672.—	670.—	670.—	670.—	670.—
» » Mediterranee	523.—	523.—	525.—	527.—	522.—	523.—	522.—	521.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.1/2	103.1/2	103.20	103.10	103.1/4	103.1/4	103.1/4	103.60
Germania »	127.1/4	127.15	127.1/4	127.15	127.15	127.1/4	127.1/4	127.1/4
Londra »	26.—	26.—	25.97	25.93	26.—	26.—	26.93	26.—
Austria e Banconote »	217.—	217.—	2.17—	217.—	2.17.1/2	2.17.1/4	217.1/4	217.1/4
Napoleoni »	20.62	20.69	20.67	20.59	20.58	20.59	20.57	20.61
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	91.50	91.80	91.65	91.80	91.75	—.—	—.—	91.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 7 giugno.

Il mercato odierno riassume poco quanto ad affari, in questi momenti d'incertezza predominando necessariamente nei compratori un generale riserbo, dal quale non si rimuovono che per le provviste urgenti di giornata, lesinando i prezzi quanto è possibile.

In complesso la situazione rimane calma ed i corsi quasi affatto nominali.

Per quanto in maggioranza buone, risultano però contraddicenti le notizie sugli allevamenti bachi, per cui è sempre impossibile il fondare previsioni sull'esito finale del raccolto.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina	da L.	0.54 a 0.60
Burro al Chilog.	da »	1.80 a 2.—
Patate	da »	0.— a 0.—

Foraggi. (compreso dazio.)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	7.70 a 7.75
II.a » »	da »	6.50 a 6.60

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	5.— a 0.—
II.a » » da	»	0.— a 0.—
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a 0.—
» da lettiera » da	»	5.40 a 5.50

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L.	2.— a 2.25
Legna tagliata » da	»	2.10 a 2.35
Carbone I.a qualità » da	»	5.50 a 7.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.90 a 1.30
» di dietro	»	da »	1.40 a 1.70
Manzo I. qual. taglio primo	»	da »	1.80 a 1.70
» » secondo	»	da »	1.30 a 1.50
» » terzo	»	da »	1.— a 1.20
II. » primo	»	da »	1.40 a 1.50
» » secondo	»	da »	1.20 a 1.30
» » terzo	»	da »	1.— a 1.10
Vacca	»	da »	1.— a 1.50
Pecora	»	da »	0.90 a 1.30
Ariete	»	da »	1.10 a 1.40
Castrato	»	da »	1.20 a 1.50
Agnello	»	da »	1.— a 1.40
Capretto	»	da »	0.80 a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

68 castrati, 42 pecore, 32 agnelli, 72 arieti.

Andarono venduti circa: 43 castrati da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m.; 8 pecore da macello da lire 0.90 a 1.10 al Kg., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.80 al Kg. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 46 arieti da macello da lire 1.30 a 1.35 al Kg. a p. m.; 13 d'allevamento a prezzi di merito.

550 suini d'allevamento; venduti 175 a prezzi di merito.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	9.15 p.	O.	10.15 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.15 p.	D.	2.10 p.	4.45 p.
O.	1.10 p.	6.19 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
D.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.35 a.
D.	8.08 p.	10.55 p.			
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.30 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.12 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.50 p.
D.	4.55 p.	6.59 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.35 p.	8.40 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 p.
O.	7.51 a.	11.18 a.	M.	9.10 a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.24 p.	O.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.30 p.	8.45 p.	M.	9.00 p.	1.30 a.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.55 a.
M.	1.02 p.	3.35 p.	O.	1.22 p.	3.17 p.
O.	5.10 p.	7.28 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza		*Arrivi*	*Partenza*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
S. F.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	S. F.	8.32 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. T.	5.55 p.	7.42 p.	5.— p.	S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco